ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Cambiamento climatico e salute: come l’ambiente altera corpo e mente

14 Gennaio 2025



In un’epoca segnata dalla crescente frequenza di eventi climatici estremi, mutano anche i modelli di diffusione delle malattie e la nostra capacità di reagire ad essi.

È questo il tema centrale del libro del neuroscienziato **Clayton Page Aldern**, intitolato “Quando il clima impazzisce. Come i cambiamenti climatici influenzano mente e corpo” (Aboca Edizioni). Risultato di sette anni di studi approfonditi, è il primo saggio che analizza sistematicamente l’impatto del cambiamento climatico sulla salute mentale e fisica.

Grazie a testimonianze raccolte da diverse comunità, dalle campagne della San Joaquin Valley in California ai villaggi dell'Artico norvegese, Aldern esplora gli effetti diretti e indiretti che il cambiamento climatico sta già esercitando sulle vite delle persone. L'autore sottolinea come un ambiente in costante mutamento alteri le nostre capacità cognitive, il comportamento e i processi decisionali, modificando profondamente il nostro equilibrio psicofisico.

Secondo lo studio, il cambiamento climatico rappresenta una crisi globale di salute pubblica spesso trascurata. Aldern osserva che l'aumento delle temperature e i livelli elevati di anidride carbonica sono associati a fenomeni come **aggressività, violenza domestica, intolleranza online e riduzione della capacità di apprendimento**. L'impatto si estende a fattori quali ansia, memoria, linguaggio e persino alla struttura cerebrale, aggravando disturbi già esistenti.

Gli eventi climatici estremi, come incendi e tempeste, generano effetti traumatici che vanno oltre i danni fisici, incidendo a livello psicologico e neurologico, e lasciando impronte ereditabili epigeneticamente, anche nelle generazioni future.

Aldern sostiene che la chiave per invertire questa crisi risieda nell'agire umano: così come gli uomini hanno contribuito a creare l'emergenza climatica, saranno loro, attraverso la solidarietà e la collaborazione, a mitigarne gli effetti e rafforzare la resilienza collettiva.